



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Che la gratia di Dio non si communica a quei che gustano delle cose
terrene, Cap. 53.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

dell'adirato nimico. Quini s'emē-
da, & laua ogni macchia & brut-
tezza altroue pigliata.

*Che la gratia di Dio non si cō-
munica à quei che gustano
delle cose terrene. Cap. LIII.*

Figliuolo, la mia gratia è pre-
tiosa, & non patisce di esser
mescolata con cose stranie
re, ne con terrene cōsolationi. Bi-
sogna dunque che tu tolga via
tutti gl'impedimenti della gratia,
se desideri di riceuere la sua infu-
sione. Vattene in luogo secreto,
dilettati d'habitar solo cō te stes-
so, nō cercare la conuersatione al-
trui; ma più presto prega Iddio di-
uotamente, di poter tener la mēte
in compuntione, & di hauere
pura conscienza. Stima niente
tutto il mondo; anteponi il con-

uersar cō Dio, a tutte le cose este-
riori; imperoche tu non potrai at-
tendere a me, insieme prender di-
letto nelle cose tràsitorie. Bisogna
che tu ti allōtani da tuoi conoscē-
ti, & cari amici, & che tenga la mè-
te sequestrata da ogni cōsolatione
temporale. Così il beato Apostolo
Pietro prega i fedeli Christiani,
che si trattengano in questo mon-
dō come forastieri & pellegrini.

2 O quanta fiducia hauera al tē-
po della morte colui, il cui affetto
non è ritenuto da cosa del mōdo!
Ma l'animo infermo non può per
ancora capire di hauere a questo
modo il cuore separato da tutte le
cose: ne l'huomo animale conosce
la libertà dell'huomo spirituale.
Ma pure volendo essere veramēte
spirituale, gli fa di mestiero che ri-
nuntij tanto le cose lontane, come
le vicine, & che da niuno si guardi
più, che da se stesso. Se tu vincera-
te

te medesimo perfettamente, & più facilmente soggiogherai tutto il resto. Imperoche questa è la perfetta vittoria, triōfare di se medesimo. Et quel che tiene, & soggetto se stesso, talmente che la sensualità vbidisca alla ragione, & la ragione in tutte le cose a me; questo è veramente vincitore di se stesso, & Signore del mondo.

3 Se tu desiderj salire a questa perfectione, ti bisogna cominciare valorosamente, & metter la scure alla radice, per estirpare, & distruggere l'occulta, & disordinata inclinatione, che tu hai a te stesso, & ad ogni priuato, eterreno bene. Da questo vizio dell'amar se stesso troppo disordinatamente, dipēde quasi tutto ciò che si ha da vincere, & fradicar da noi. Vinto & soggiogato questo vizio, ne seguita subito gran pace, e tranquillità. Ma

X 3 per-

perche pochi s'affaticano di morire perfettamete a loro stessi, ne pienamente si spogliano di lor medesimi, perciò rimangono inuiluppati in loro stessi, ne possono inalzarsi sopra di loro in ispirito. Ma chi desidera di caminar meco liberamente, e necessario che mortifichi tutte le sue carniue, & disordinare affettioni; & che non s'attacchi a creatura alcuna con amor particolare di concupiscenza.

Di diuersi mouimenti della natura, & della gratia.

Cap. L I V.

Figliuolo, auuertisci diligentemente i mouimenti della natura, & della gratia: imperoche molti contrariamente & fortimente si muouono; & a pena sono conosciuti se non da huomo grandemente illuminato, & spirituale. Certo è che tutti appetiscono

no